

Oggi la decisione della Federal Reserve. Le imprese riducono gli investimenti e la produzione industriale cala dello 0,4%

L'America verso un nuovo taglio dei tassi

Bruno Marolo

WASHINGTON Gli imprenditori non credono nella ripresa americana. La produzione industriale è diminuita per il settimo mese di fila, la capacità produttiva è al livello minimo degli ultimi dieci anni, e le aziende confermano l'intenzione di astenersi da investimenti ambiziosi. In queste condizioni, nemmeno la riduzione dei tassi di interesse che la Federal Reserve deciderà probabilmente oggi lascia sperare in una inversione di tendenza.

«Forse - sostiene Robert Gordon, un economista della Northwestern University - sfuggeremo alla recessione, ma sicuramente ci aspetta un lungo periodo, un anno o più, di debole crescita economica e di crescente disoccupazione». In aprile, la produzione industriale è scesa dello 0,3 per cento. Il dato è ancora più inquietante alla luce di un altro annuncio della Fed, che ieri ha indicato per marzo un calo dello 0,1 per cento, invece dell'aumento dello 0,4 per cento prematuramente sbandiera-

È peggio di quanto prevedessero la mag-

gior parte degli esperti, secondo i quali la diminuzione sarebbe stata al massimo dello 0,3 per cento. Sempre in aprile, la capacità produttiva delle fabbriche è diminuita dal 78,9 per cento di marzo al 78,5 per cento: è arrivata cioè sotto il livello dell'aprile 1991, quando negli Stati Uniti si facevano ancora sentire gli effetti dell'ultima recessione. A questo punto, a Wall Street quasi nessuno dubita più che oggi il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan annuncerà una nuova riduzione dei tassi di interesse, la quinta dall'inizio dell'anno. Ma ormai è sempre meno sicuro che la Fed riesca a stimolare la crescita in questo modo.

I tagli ai tassi di interesse infatti fanno contenti i consumatori americani che comprano quasi tutto a credito. Ma la straordinaria crescita economica degli Stati Uniti negli ultimi dieci anni è stata sostenuta anche dagli investimenti delle aziende e non solo dai consumi. Gli imprenditori, convinti che aumentando la produttività avrebbero ottenuto profitti record, nella seconda metà degli anni 90 hanno destinato molti miliardi di dollari al rinnovo degli impianti e alla costruzione di nuovi stabilimenti. Ora molti di loro si ritrovano con

macchinari modernissimi e con i magazzini pieni di merce invenduta.

«La ripresa degli investimenti in cui tutti sperano - ha dichiarato David Berges, presidente della Honeywell - non verrà da noi. In questo periodo non siamo una azienda in crescita». Negli ultimi mesi la Honeywell ha chiuso due stabilimenti e si prepara a chiuderne un terzo. «Negli anni '90 - Ha confermato Earnest Deavenport, presidente della Eastman Chemical - spendevamo in media 800 milioni di dollari l'anno per impianti e tecnologie. Ora ci limitiamo ai 300 milioni indispensabili per la manutenzione».

Tra tante notizie negative, ieri c'è stato anche un segnale incoraggiante per gli industriali. Il ministero del commercio ha annunciato che in aprile le scorte di magazzino sono diminuite dello 0,3 per cento. Segno che la produzione è scesa al di sotto della richiesta immediata di merci. Ma è un segnale troppo vago per concludere che il peggio sia passato. «Gli industriali - conferma Robert Hawkins, un banchiere di St. Louis - pensano a pagare i debiti, non a chiedere altro denaro da investire».



Alan Greenspan, capo della Federal Reserve. Snyder/Reuters

In lotta un milione di tute blu

Venerdì prossimo in venti città cortei dei metalmeccanici per il contratto

Giovanni Laccabò

MILANO Oggi domani e dopo: ultimi tre giorni della campagna di assemblee in corso in tutta Italia per preparare la grande giornata di mobilitazione di venerdì 18, con quattro o otto ore di sciopero, per battere l'intransigenza di Federmeccanica e di Confindustria. Si discute e si lotta: «Emerge che, pur tra difficoltà, si bloccano gli straordinari e gli industriali accusano il colpo», dice il leader della Fiom lombarda Tino Magni: «Ciò dimostra che la ostinazione di Federmeccanica è anche contro gli interessi delle aziende». Si preannuncia un venerdì memorabile. Decine e decine le piazze che saranno «invasi» dalla protesta lungo l'intera Penisola. La Valle d'Aosta sciopera otto ore e converge a Torino, a Piazza Castello: sono attesi in 15 mila, i cortei saranno due. Comizio di Claudio Sabatini. Tutto il Piemonte sarà coinvolto da manifestazioni provinciali. Anche in Lombardia, oltre ai cortei nei comprensori, con manifestazione a Bergamo, Brescia, Milano, Brianza, Como e Legnano confluiscono nel capoluogo. Inoltre a Brescia e presidi a Cremona. Per il Veneto, cortei a Verona, Rovigo, Belluno e Padova con comizi davanti all'associazione industriali. Idem a Vicenza, che a sera ospita una serata satirica dedicata alla trattativa degli industriali. A Treviso si lotta nelle tre aree industriali di Montebelluna, Conegliano e Treviso. A Venezia, tre manifestazioni a Porto Marghera, Riviera del Brenta e San Donà, con presidi, massimo decentramento. In Friuli, otto ore di sciopero con presidi diffusi in tutte le fabbriche importanti.



Una manifestazione di metalmeccanici per il contratto

Di Loreto

Sabato 19 sciopero degli straordinari, bloccando così due giornate di lavoro. Otto ore anche in Trentino e presidio all'Unione industriali, 4 ore in Alto Adige e corteo in zona industriale. In Liguria, 4 ore a Genova, ritrovo alla stazione Brignole e presidio all'associazione. In piazza ci saranno anche le altre categorie. Idem a Savona. A La Spezia, quattro ore: gazebo e striscioni in piazza del mercato. Emilia Romagna, otto ore con cortei e comizi a Reggio, presidi a Parma e Ferrara. Quattro ore a Ravenna (presidi articolati), corteo e manifestazione a Bologna in piazza Nettuno e presidi a Modena. Tutti i comprensori della Toscana

in lotta, quattro ore. A Siena si torna in piazza, dopo anni. Firenze (Prato e Valdarno) con Giorgio Caprioli. Piombino, Lucca, Pisa. Presidi nei piccoli comprensori. Blocchi al Pignone, alla Piaggia (c'è anche la vertenza aziendale). Otto ore gli artigiani, anche per il contratto regionale. In Umbria, corteo e presidi a Terni e Perugia. Nelle Marche, manifestazione regionale ad Ancona. Otto ore a Macerata, Ascoli e Pesaro. In Abruzzo, otto ore a Pescara con manifestazione a Lanciano. In Puglia, otto ore a Taranto (la città ospita Ciampi), Foggia e Brindisi, quattro ore a Bari con corteo comizio sotto la Magneti Marelli.

Alitalia, Marzano riapre la porta a Klm. Intanto avanzano i colloqui con Air France

Bianca Di Giovanni

ROMA L'esito elettorale riapre i giochi di Alitalia. Ieri, mentre il consiglio di amministrazione era riunito, il ministro «in pectore» delle attività produttive Antonio Marzano ripeteva l'ormai noto refrain della Casa delle Libertà sul futuro «matrimonio» del vettore italiano: no ad Air France, sì a Klm. Il motivo è presto detto: il vettore francese è ancora in mano pubblica, quello olandese è già privatizzato. Quanto poi alla privatizzazione di Alitalia, Marzano frena rimandandola a risanamento avvenuto. «Prima è necessario un rafforzamento patrimoniale ed economico», dichiara. Così per l'ennesima volta si ricomincia da capo in fatto di alleanze internazionali, dopo che l'ipotesi con la compagnia di bandiera francese sembrava in vantaggio rispetto alle altre due, la Klm e la svizzera Swissair. A quanto pare i vertici della società controllata dal Tesoro (53%) stanno studiando un accordo solo commerciale con il colosso transalpino, mentre sembra esclusa (almeno per il primo anno) la strada della fusione. Ma ora sull'ipotesi incombe l'incognita politica, ed è facile prevedere che i francesi non avranno nessuna intenzione di impegnarsi contro la volontà del governo in carica. Non è detto, tuttavia, che alle paro-

le di Marzano seguano immediatamente i fatti. Prima di tutto quello con la Francia sarebbe un accordo «leggero», che quindi potrebbe non infastidire l'antistatalismo di Forza Italia. In secondo luogo i colloqui con Klm sono durati a lungo, e si sono interrotti a più riprese: non sarà facile, quindi, portarli a buon fine in poco tempo. Terzo punto: il management che sta trattando con i francesi. E' vero che la poltrona dell'amministratore delegato Francesco Mengozzi potrebbe «scricchiolare» con il cambio di colore a Palazzo Chigi, visto che il suo incarico è arrivato sotto l'«egida» di Giuliano Amato dopo uno scontro (neanche troppo sotterraneo) tra l'esecutivo ed il suo predecessore Domenico Cempella. Ma è altrettanto vero che Mengozzi ha messo mano alla riorganizzazione e si è impegnato a presentare un piano industriale (assente da anni) in tempi record (entro giugno). Sarà difficile, dunque, destituirlo. Tanto più che i segni di risanamento sono ancora deboli. Ieri il consiglio ha varato i conti del primo trimestre 2001. Le anticipazioni indicano un rosso consolidato di 387 miliardi ante imposte, contro perdite di 364 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso. Il nodo delle alleanze non sarebbe stato affrontato dal board. Ma la questione dovrà comunque concludersi presto, se si vorrà davvero uscire dalle sabbie mobili delle perdite di bilancio.

TELECOM ITALIA

Accordo con Marconi per le linee Adsl-Sdsl

Telecom Italia Wireline ha firmato un accordo con Marconi Communications per la realizzazione di 700 mila linee Adsl (Asymmetric Digital Subscriber) e Sdsl (Symmetric Digital Subscriber Line) per un valore massimo stimato della commessa di oltre 150 miliardi di lire nell'arco di due anni. Marconi Communications fornirà su tutto il territorio nazionale alla Business Unit di Telecom Italia la tecnologia prodotta appositamente dagli stabilimenti per la telefonia fissa ad Internet per le aziende.

GRUPPO CIMMINELLI

Da giugno Air Vallee collega Olbia-Lugano

Air Vallee, la compagnia valdostana di cui da alcuni mesi il gruppo torinese Cimminelli ha rilevato il 25% dell'azionariato, amplia le sue linee e si inserisce nel mercato specialistico che unisce la Svizzera alla Sardegna. Infatti, dal 2 giugno collegherà Olbia - Lugano con cadenza settimanale. Il servizio sarà effettuato il sabato mattina dal 2 giugno al 15 settembre. Le partenze da Olbia sono previste alle ore 9,05, l'arrivo a Lugano alle 10,15. Il viaggio inverso partirà da Lugano alle 11,05 e giungerà a Olbia alle 12,15. In occasione del primo volo sarà predisposto un annulllo speciale e un dispaccio straordinario.

GRUPPO SAIAG

Trend in crescita Risultato operativo +32,2%

Con un fatturato in crescita del 15,5%, un risultato operativo che segna un +32,2% e un utile ante imposte di 7,5 miliardi in linea con quello del 2000, il gruppo Saiag conferma un trend in crescita. Riunitosi sotto la presidenza di Cornelio Valetto, il Cda ha registrato un fatturato consolidato di 318,4 miliardi contro 275,7 del corrispondente periodo del 2000. Il margine operativo lordo è pari a 28,1 miliardi (+27,7%) e il risultato operativo di 16 miliardi. La redditività operativa del trimestre è del 5% contro il 4,4% dell'anno scorso.

MONDADORI

Ricavi 738 miliardi Utile operativo +22,9%

Il fatturato consolidato del gruppo Mondadori nel primo trimestre 2001 è risultato pari a 738 miliardi di lire, in crescita del 13,3% sull'analogo periodo dell'anno precedente. Il margine operativo lordo è stato di 83,1 miliardi (+16,9%). Sale del 22,9% l'utile operativo, a 66,6 miliardi. Migliora anche la posizione finanziaria, con un saldo positivo di 352 miliardi. Nel settore periodici i ricavi complessivi sono aumentati del 12,3%, quelli pubblicitari del 16,85.

MEDIASET

Da tv e pubblicità i ricavi maggiori

Il gruppo Mediaset ha concluso il primo trimestre con un risultato operativo (ebit) in crescita del 3,9% a 471,5 miliardi di lire su ricavi consolidati aumentati dell'8,5% a 1.301,4 miliardi. L'incremento dei ricavi è legato soprattutto all'espansione del complesso dei ricavi televisivi (+7,8%); in particolare la raccolta pubblicitaria sulle reti Mediaset è aumentata del 6% a 1.392 miliardi. La posizione finanziaria netta si è infine mantenuta attiva, passando da 242,7 (fine dicembre 2000) a 384,7 miliardi al 31 marzo.

Gruppo Benetton, il casual tira salgono i ricavi, redditività stabile

MILANO Redditività stabile e fatturato in crescita dell'8,5 per cento, nel primo trimestre del 2001, per il gruppo Benetton. È quanto emerge dalla relazione trimestrale approvata ieri dal consiglio di amministrazione della società di Ponzano Veneto (Treviso) che ha anche formalmente nominato Luigi de Puppis - ex Electrolux, già designato nelle scorse settimane - amministratore delegato. L'utile netto si è attestato a 18 milioni di euro che, depurato di oneri straordinari per 5 milioni di euro, risulterebbe pari a 23 milioni, in linea con i 22,6 milioni dell'analogo periodo dello scorso anno. I ricavi sono saliti da 428 a 469 milioni e dovrebbero segnare, nell'intero anno, un incremento del 7 per cento rispetto al 2000. Questi risultati lasciano prevedere, per Benetton, un utile netto sui dodici mesi in crescita rispetto a quello normalizzato dello scorso anno. Per quel che riguarda l'aspetto industriale, il settore casual ha prodotto un incremento del 12 per cento in termini di volumi e del 10 per cento in termini di valore. Il margine industriale lordo è di 199 milioni, stabile rispetto al 2000, e «riflette la politica competitiva perseguita dal gruppo». L'autofinanziamento del trimestre cresce a 69 milioni di euro, rispetto ai 25 milioni dello scorso anno.

BasicNet (Robe di kappa) inverte il trend: fatturato più 25 per cento

TORINO Nel primo trimestre di quest'anno ammonta a 74,2 miliardi di lire (più 25,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) il fatturato consolidato di BasicNet, l'azienda di abbigliamento per lo sport e informale proprietaria di marchi di larga diffusione, quali Kappa, Robe di kappa e Jesus Jeans. L'andamento finanziario è stato approvato ieri dal Consiglio d'amministrazione che ha preso atto della risalita compiuta dal gruppo nella prima parte dell'anno rispetto al trend negativo dell'anno scorso. L'utile operativo - a fronte di un risultato negativo per 16,1 miliardi nel quarto trimestre del 2000 - ha raggiunto i 2,2 miliardi di lire, in crescita del 44,3 per cento rispetto al primo trimestre 2000. «I positivi risultati raggiunti da BasicNet - è precisato in una nota - possono essere considerati il frutto del piano economico-finanziario triennale intrapreso recentemente dalla società». Il miglioramento dei ricavi è stato realizzato sia nell'afflusso delle royalties maturate verso i licenziatari terzi - attestatesi a 7,6 miliardi - che nel complesso delle vendite sviluppate da due licenziatari in cui il gruppo possiede una partecipazione diretta (Kappa Italia e Kappa Usa) e dal Gigastore Kappa di Torino, gestito dalla società Basic Village. Il Consiglio d'amministrazione ha approvato anche i dati relativi all'esercizio 2000, dove è stato registrato un fatturato di 218 miliardi di lire, in crescita del 6,8% rispetto all'esercizio precedente.

B I N G O

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA BINGO

CORSI DI FORMAZIONE PERSONALE ADDETTO ALLE SALE BINGO

SONO PREVISTI CIRCA 15.000 NUOVI POSTI DI LAVORO

In seguito alla istituzione del gioco del Bingo con Decreto del Ministero delle Finanze del 31.01.2000 n° 29 e dell'assegnazione delle concessioni di cui a decreto del Ministero delle Finanze, è prevista dal prossimo Settembre 2001 l'apertura, sul territorio nazionale, di 420 sale per il gioco del Bingo. È un dato noto che per il funzionamento delle nuove sale gioco si prevedono circa 15.000 nuove assunzioni. Nel triennio successivo è programmata l'apertura di altre 500 sale gioco con un impiego di circa ulteriori 30.000 addetti.

Il personale impiegato nelle sale Bingo può essere suddiviso nelle seguenti figure professionali:
direttore di sala - direttore di gioco - cassiere - speaker di sala - promotore di sala.
Per la formazione professionale l'Associazione Nazionale Italiana Bingo, patrocinata, a livello nazionale, corsi di formazione lavoro.

in ogni Regione d'Italia
sono in programmazione corsi per:

Direttori di sala - Direttore di gioco - Cassiere - Speaker di sala - Promotori di sala

I CORSI SI TERRANNO A PARTIRE DAL MESE DI LUGLIO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DI OGNI REGIONE PRESSO I CENTRI SERVIZI COLLOCATI ADIACENTI LE CAMERE DI COMMERCIO IN LOCO.
LE ISCRIZIONI AI CORSI SI APRIRANNO IL GIORNO 9 MAGGIO 2001 E SI CHIUDERANNO IL GIORNO 28 GIUGNO 2001.
Tutte le iscrizioni pervenute dopo tale data non verranno considerate.
I POSTI DISPONIBILI SONO LIMITATI E A NUMERO CHIUSO. VERRANNO CONSIDERATE PRIORITARIE LE DOMANDE DI ISCRIZIONE DEI CANDIDATI Pervenute PER PRIME IN ORDINE DI DATA E DI PRESENTAZIONE

Per informazioni: sito internet - www.anib.it